



**Lazio, Polverini in bilico tra memoria e saluti romani**

C'era Fini, c'era il presidente della comunità ebraica Riccardo Pacifici, c'era il sindaco Alemanno. E non è voluta mancare all'inaugurazione della mostra su Auschwitz al Vittoriano la candidata alle Regionali del Lazio Renata Polverini.

Lasciati a casa quei sostenitori che non più tardi di sabato scorso, alla convention con la Destra di Storace, la festeggiavano con i saluti romani, ha fatto in modo di essere presente. «La Giornata della Memoria ci deve sempre richiamare a quello che è stato il peggior crimine che questo mondo abbia mai visto. Quindi per non dimenticare bisogna essere presenti», ha spiegato alla

stampa. «Aspettiamo che tutti quelli che la sostengono, da Storace a chi al Gregory faceva i saluti romani, dicano le stesse cose», replica il consigliere capitolino Paolo Masini (Pd). E certo l'alleanza con Storace non è un buon viatico per i rapporti con la comunità ebraica che costrinse Alemanno, durante il ballottaggio, a non ufficializzare l'accordo con la Destra.

questi ex aennini... forse sono preoccupati per il loro futuro: ma vorrei tranquillizzarli. Ho un'età, tra cinque anni toglierei il disturbo».

**Esclude di fare un passo indietro?**

«Pensarlo significa non conoscermi. Non mi ritirerei mai».

**Magari in favore di qualche posto di prestigio, qualche sottosegretariato?**

«Mi sentirei mortificata all'idea di accettare uno scambio del genere».

**Potrebbe diventare la candidata di tutto il Pdl oltreché dell'Udc?**

«A me la cosa continua a non dispiacere. Vede, non è che io sia una masochista: quella è la mia area di appartenenza. Non so se ci siano i margini: ma so che con una mia candidatura unitaria ci sarebbe una concreta speranza di giocarsi la partita».

**Nel Pdl si dice che bisognerebbe imparare la lezione di Vendola.**

«Infatti, servono regole di selezione della classe dirigente. Si pensa che siccome c'è Berlusconi, allora basterà sempre lui per vincere. Però non è così che si costruisce un partito».

**Meglio le primarie?**

«È quel che mi è mancato. Le avrei affrontate volentieri, con la stessa te-

**Le primarie in Puglia**

«Ecco, è una cosa che mi è mancata. Una sfida che mi sarei giocata bene

Sono testarda, e conosco la gente. Come Vendola»

stardaggine di Vendola. E con Palese me la sarei giocata bene. Mi sono sempre saputa conquistare il consenso della gente»

**"Vendolina" del centrodestra, la chiamano alla Camera...**

«Per strada la gente mi chiama Adriana, e a lui Nichi».

**Palese, invece...**

«Conosce il suo mestiere, gli manca quel minimo di effervescenza».

**Ne ha parlato con La Russa, che tanto pare spendersi per un accordo?**

«Sì, ma sembrava che mi facessero una cortesia. Non si fanno così gli accordi: se c'è bisogno di qualcosa in più bisogna concedere di più».

**Al dunque, lei è in piena trattativa.**

«Mah, io sono tranquilla. Stiamo organizzando un grande evento, con Casini. Sa, ci conosciamo dall'83». ♦



Massimo D'Alema

**All'unanimità D'Alema succede a Rutelli alla presidenza Copasir**

«Intendo lavorare nello spirito che ha fin qui guidato il lavoro del comitato, uno spirito di collaborazione istituzionale e di senso dello Stato», ha dichiarato D'Alema. Aggiungendo: «Mi sono già occupato di questi problemi».

**GI. VI.**

ROMA  
politica@unita.it

Massimo D'Alema è stato eletto all'unanimità presidente del Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Il deputato e dirigente Pd era subentrato nei giorni scorsi come membro del Comitato all'altro esponente del Pd Emanuele Fiano. Sostituisce ora alla presidenza Francesco Rutelli che resta componente dell'organismo.

«Dimettendomi ho fatto la cosa giusta - ha chiosato quest'ultimo - visto che le dimissioni in Italia non sono una cosa molto frequente». E ha aggiunto: «Il comitato si deve occupare della sicurezza del Paese, la politica non deve condizionarlo».

Il suo successore, prima di incontrare il ministro dell'Interno e i presidenti di Camera e Senato, ha chiari-

to: «Intendo lavorare nello spirito che ha fin qui guidato il lavoro del comitato, uno spirito di collaborazione istituzionale e di senso dello Stato», Aggiungendo: «Mi sono occupato di questi problemi a più riprese, prima come premier e poi come ministro degli Esteri». Incalzato dai cronisti all'uscita da Palazzo San Macuto, ha avvertito: «Nulla vieta a un presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica di poter continuare a svolgere il proprio ruolo di esponente politico dell'opposizione». Il Copasir, ha ricordato D'Alema, «è un organo di controllo che normalmente viene affidato a un esponente dell'opposizione, il quale, ovviamente, nel rispetto dei compiti istituzionali, può continuare a esercitare un ruolo politico di opposizione».

Luigi De Magistris, europarlamentare dell'IdV, ha chiesto a D'Alema una gestione meno «politica» di quella di Rutelli che, a suo dire, manifestava «un interesse a sindacare, in modo non legittimo, il lavoro autonomo della magistratura e non avere lo stesso zelo per verificare eventuali deviazioni gravi di pezzi delle istituzioni». ♦

**Nella campagna per il Lazio ecco la «mancia» ai tassisti**

Due anni fa in campagna elettorale furono determinanti. «Vota Gianni Alemanno» era diventata la principale sigla dei taxi di Roma. E certo adesso a Renata Polverini, candidata alle regionali del Lazio, non dispiacerebbe fare un nuovo pieno dei voti tra i «padroncini» della mobilità romana.

Quella che i tassisti ingaggiarono, paralizzando il traffico a sorpresa, è stata per la Polverini la vertenza della ribalta. Ma ora ha due problemi. Il primo è l'entusiasmo in calo: «Dovevano combattere l'abusivismo e liberare le corsie preferenziali e non s'è visto niente», spiega Di Giacobbe di Unica Taxi. L'altro è che qualcuno tra i pasdaran della rivolta ancora non perdona alla leader Ugl il ruolo di mediatrice che in quei giorni tentò tra la piazza e il Campidoglio governato da Veltroni. Ed ecco che puntuale arriva l'annuncio. Aumenti in vista per i tassisti romani. Cinque euro in più le corse per l'aeroporto di Fiumicino, che costeranno 45 euro anziché 40 (per quello di Ciampino si sta ancora discuten-

**Campidoglio Alemanno alle prese con il caro tassmetro delle auto bianche**

do se alzare il prezzo). E tariffa progressiva, ritoccata verso l'alto. Il Campidoglio dovrebbe ufficializzare la novità nei prossimi giorni. Le sigle sindacali non sono ancora state informate. I consumatori sono già sul piede di guerra. Ma questa volta non sarà facile per i tassisti, ammesso che vogliano farlo, convincere i clienti a votare per chi fa pagare di più la corsa in mezzo al traffico romano, che, dopo due anni di amministrazione Alemanno, è più in tilt che mai. **MA.GE.**